

ALL. -A- delibera del CdA n.14 del 27/02/2026

Esito programma controllo scarichi anno 2025

Programma controllo scarichi anno 2026

***(ai sensi dell'art.128 comma 1 del D.lgs. 152/2006 e
dell'art.18 del R.R. n.6/2019)***

INDICE

1. PREMESSA 3

**2. ESITO PROGRAMMA CONTROLLO SCARICHI AUTORIZZATI EFFETTUATO
NELL’ANNO 2025 4**

**3. PROGRAMMA CONTROLLO SCARICHI AUTORIZZATI DA EFFETTUARSI NELL’ANNO
2026 5**

3.1 Quadro normativo di riferimento..... 5

3.2 Definizione del programma 6

1. Premessa

A partire dal 1 gennaio 2011 e fino al 13 giugno 2013 l'Ufficio d'Ambito Territoriale della Provincia di Varese è stato l'ente preposto per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di cui all'art. 124, comma 7, del D.lgs. 152/2006.

Con l'entrata in vigore del Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale, approvato con D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'Ufficio d'Ambito, pur non essendo l'autorità competente al rilascio di autorizzazioni AUA, è rimasto comunque il soggetto competente in materia ambientale con specifico riferimento agli scarichi in pubblica fognatura.

L'ufficio d'Ambito è rimasto altresì direttamente competente per il rilascio di autorizzazioni ex art.124 allo scarico in fognatura di acque reflue industriali e acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, e di acque reflue assimilate alle domestiche.

Ai sensi dell'art. 128 comma 1 del d.lgs. 152/2006, "l'autorità competente effettua il controllo degli scarichi sulla base di un programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli". L'Autorità competente al controllo è la stessa che rilascia i provvedimenti di autorizzazione.

L'Ufficio d'Ambito ha pertanto l'obbligo di effettuare il controllo sugli scarichi sulla base di un programma così come stabilito dal comma 1 dell'art. 128 del d.lgs. 152/06, dalla D.D.G. n.796/2011 e ai sensi dell'art.18 del R.R. n.6/2019 secondo le indicazioni previste dall'Allegato F-G, attività che potrà essere eseguita unitamente al gestore unico, fermo restando le competenze in materia di ARPA.

La Provincia di Varese con propria deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 29/06/2015 ha affidato la gestione del Sistema Idrico Integrato per l'Ambito di Varese alla Società ALFA S.r.l., che sta procedendo nell'acquisizione delle reti idriche e fognarie e degli impianti di depurazione ubicati nei diversi comuni della Provincia di Varese ai sensi della deliberazione del Consiglio Provinciale n.7 del 18/01/2017, la quale ha previsto un piano di aggregazione delle diverse gestioni transitorie in Alfa.

Così come riportato nella D.D.G. 796/2011 e nell'Allegato G R.R. n.6/2019 è "possibile per l'Ufficio d'Ambito, avvalendosi dello strumento giuridico della convenzione di gestione, attribuire espressamente e formalmente al gestore l'incarico di effettuare i controlli di natura amministrativa sugli scarichi nella rete fognaria, indicando le modalità con le quali gli stessi devono essere effettuati".

Con Delibera del CdA dell'Ufficio d'Ambito n.67 del 25/11/2019, aggiornamento della precedente Delibera n.40 del 31/07/2019, è stata approvata la Convenzione per il controllo degli scarichi autorizzati in pubblica fognatura tra l'Ufficio d'Ambito e il gestore del SII Alfa S.r.l..

I controlli di cui alla convenzione ATO-Alfa S.r.l. sono sia di natura tecnico-amministrativa (verifica ottemperamenti autorizzazione) sia di natura analitica (prelievo campioni), e rimandano all'Ufficio d'Ambito l'applicazione di eventuali sanzioni amministrative pecuniarie secondo quanto previsto dall'art.133 del D.Lgs. n.152/2006 e dal "Regolamento sul procedimento di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi della L. n.689/1981 dell'Ufficio d'Ambito di Varese" approvato con Delibera del CdA n.24 del 13/06/2023.

2. Esito programma controllo scarichi autorizzati effettuato nell'anno 2025

Il Programma degli scarichi industriali relativo all’anno 2025, prevedeva l’effettuazione di un numero di controlli ordinari pari a n. 45 sulla base della disponibilità del personale ATO di n. 2 unità operative per l’intero anno, dovendo comunque garantire, anche nell’eventualità di un numero inferiore di risorse dedicate ai sopralluoghi, il numero minimo previsto dalla normativa regionale sulla base del numero di aziende autorizzate AUA o ex art.124 (pari al 5% del numero di aziende).

Il programma si concentrava maggiormente sul controllo di scarichi con presenza di sostanze pericolose; mentre per le acque di prima pioggia, vista la difficoltà nell’effettuazione di tali controlli, quest’ultimi rientravano tra i controlli straordinari (vedi tabella 1).

Tabella 1: Suddivisione controlli annuali previsti per anno 2025 per tipologia di scarico

Tipologia scarico	Numero controlli ordinari
A+B (pericolose)	18 (25**)
C+D (processo)	12 (20**)
TOTALE	30 (45**)
Tipologia scarico	Numero controlli straordinari
E (prime piogge)	5

**n. max di controlli basato sulla disponibilità del personale di ATO operativo (pari n.2 unità/anno)

Diversamente dagli anni precedenti in cui era stato possibile impiegare per i sopralluoghi nelle aziende n.2 risorse del personale dipendente di ATO per l’intero anno, nel corso dell’anno 2025 per circa 8 mesi si è avuto a disposizione un solo operatore. Questo ha comportato una riduzione rispetto agli anni precedenti dei sopralluoghi effettivamente svolti, pur garantendo l’effettuazione di numero minimo di n.30 ispezioni richiesto dalla normativa regionale sulla base del numero di aziende autorizzate AUA o ex art.124 (minimo 5%).

In generale, si è proceduto sia alla verifica della conformità degli scarichi industriali ai limiti previsti da Tab.3 All. 5 parte III del D.lgs 152/06 o dei limiti prescritti nell’atto autorizzativo, sia alla verifica dell’ottemperamento delle prescrizioni contenute nell’atto autorizzativo.

Con riferimento ai n.30 sopralluoghi effettuati, in un solo caso (n.1) non è stato possibile procedere al prelievo di un campione di refluo a causa dello scarico inattivo. Delle restanti n.29 aziende campionate, in n.25 insediamenti si è proceduto al prelievo di un solo campione, mentre in n.4 insediamenti si sono prelevati due campioni in corrispondenza di altrettanti scarichi parziali, per un totale di 33 campioni analizzati in 29 insediamenti.

Nella tabella 2 che segue sono riportati i risultati del Piano di Monitoraggio 2025. Considerando il numero totale delle ispezioni, circa il 30% dei campioni (n.10 su 33) di acque reflue prelevati sono risultati non conformi per il superamento dei limiti previsti dalla normativa di almeno un parametro inquinante, mentre si è osservato il mancato rispetto di almeno una prescrizione dell’atto autorizzativo in circa il 13% dei casi (n.4 su 30).

Tale risultato si differenzia in modo sostanziale da quanto riscontrato nella campagna di monitoraggio dell’anno precedente (2024), nella quale i campionamenti avevano evidenziato il mancato rispetto dei limiti allo scarico solo nel 9% dei casi, mentre si era verificato il mancato rispetto delle prescrizioni dei titoli autorizzativi nel 47% dei casi.

Tabella 2: Risultati Piano di Monitoraggio 2025

TIPOLOGIA SCARICO	AZIENDE	VERIFICA LIMITI ALLO SCARICO IN FOGNATURA			VERIFICA OTTEMPERAMENTI
		Campioni prelevati	Conformi	Sup. limiti Tab. 3 (art.133 c.1 e art.137 c.5)	mancato rispetto prescrizioni (art. 133 c.3/c.9 e art. 137 c.3)
con sostanze pericolose (A+B)*	23	27	17	10	2
senza pericolose (C+D)*	6	6	6	0	1
scarico inattivo	1	-	-	-	1
TOTALE	30	33	23	10	4

*aziende con/senza sostanze pericolose effettivamente riscontrate nello scarico nei sopralluoghi 2025

Per quanto riguarda il campione di aziende analizzate, in quattro casi (n.4) i referti analitici di aziende che, secondo quanto riportato nell’AUA avrebbero dovuto recapitare in fognatura acque reflue produttive non contenenti sostanze pericolose (categoria C+D di Tabella 1), hanno evidenziato la presenza di tali sostanze in concentrazioni ben al di sopra della soglia di rilevanza della metodica analitica utilizzata. In questi casi si è pertanto chiesto alle aziende di attivarsi per indagare l’origine di tali sostanze (accidentale o meno) e, se confermata la presenza, di presentare domanda di modifica sostanziale dell’AUA.

Al contrario, in alcuni casi, aziende autorizzate per lo scarico in fognatura di acque reflue contenenti sostanze pericolose, non hanno evidenziato la presenza di tali sostanze oltre la soglia di rilevanza strumentale della metodica analitica.

3. Programma controllo scarichi autorizzati da effettuarsi nell’anno 2026

3.1 Quadro normativo di riferimento

Il Regolamento Regionale n.6 del 29 marzo 2019 indica per le diverse tipologie di scarichi le modalità e le periodicità dei controlli che dovranno essere effettuati dall’autorità competente così come previsto dall’art.128 comma 1 del D.lgs. n.152/2006. L’Ufficio d’Ambito è individuato quale ente responsabile dell’effettuazione dei controlli anche per gli scarichi in fognatura che rientrano nelle autorizzazioni AUA, essendo responsabile nell’endoprocedimento di questa parte. Rimangono escluse le attività ispettive relative ad immissioni IPPC.

L’art.16 del R.R. n.6/2019, relativo al controllo degli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate in fognatura, prevede che l’Ufficio d’Ambito effettui dei controlli a campione per verificare la sussistenza e il permanere delle condizioni di assimilabilità degli scarichi, secondo le modalità riportate nell’Allegato F.

L’art.18 del medesimo regolamento, prevede che gli uffici d’Ambito programmino l’effettuazione di una quota annua di controlli degli scarichi di acque reflue industriali con recapito in fognatura almeno pari al 5% di quelli aventi autorizzazione in corso di validità (in numero non inferiore a 10) da svolgere in conformità con quanto riportato nell’Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06 e nell’allegato G al R.R. n.6/2019.

L’Ufficio d’Ambito per i controlli e l’attività di campionamento si avvarrà della collaborazione del gestore unico Alfa S.r.l., secondo quanto previsto dalla Convenzione per il controllo degli scarichi in

fognatura approvata con Delibera del CdA dell'Ufficio d'Ambito n.67 del 25/11/2019 (aggiornamento della precedente Delibera n.40 del 31/07/2019).

Restano ferme le competenze in materia di ARPA e quelle ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione delle norme in materia di tutela delle acque attribuite dall'art. 135 comma 2 del D. Lgs. 152/2006.

Dopo l'approvazione del presente atto, l'attuazione del medesimo e dei criteri contenuti nel Programma, sarà pubblicato sul sito dell'Ufficio d'Ambito. L'Ufficio d'Ambito darà attuazione al Programma dei controlli e calendarizzerà i controlli nell'arco dell'anno 2025.

3.2 Definizione del programma

Il programma di controllo degli scarichi autorizzati da effettuarsi nell'anno 2026 (AUA, ex art. 124, assimilato) viene redatto sulla base dei criteri generale e delle indicazioni contenute nell'Allegato G del R.R. n.6/2019, e sulla base di informazioni a conoscenza dell'Ufficio d'Ambito sia in merito a possibili criticità di alcuni scarichi industriali presenti nel territorio, sia di eventuali carenze/criticità degli impianti di depurazione della Provincia di Varese, come da segnalazioni di ARPA.

Il Programma dei controlli comprende:

- controlli ordinari per la verifica del rispetto della normativa in materia di scarichi nella rete fognaria (definiti annualmente);
- controlli di verifica conseguenti a emergenza o superamento dei valori limiti di emissione;
- controlli su segnalazione/richiesta di altre autorità soggetti.

L'individuazione del campione rappresentativo da sottoporre a controllo si basa sullo schema di classificazione degli scarichi di cui alla Tab. 1 dell'Appendice A dell'Allegato G. Per semplicità, si è deciso di suddividere le aziende autorizzate in tre sottocategorie raggruppando tipologie di scarichi in qualche modo simili per potenziale contenuto inquinante del refluo (A+B, C+D, E).

CONTROLLI ORDINARI

Per i controlli ordinari il R.R.6/2019 richiede un numero minimo di monitoraggi pari almeno al 5% degli atti autorizzativi vigenti. Sulla base del numero di aziende presenti nel database ATO al 31/12/2025, riportate in tabella 3 suddivise per tipologia di scarico, lo scrivente ufficio deve garantire l'effettuazione di almeno 30 controlli ordinari annuali (n. aziende=592).

Data l'elevato numero di scarichi autorizzati in fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia, che per motivi tecnico economici non è possibile controllare nella loro totalità, in analogia con i precedenti anni, l'Ufficio D'Ambito garantirà il numero minimo di sopralluoghi richiesti dalla normativa con l'obiettivo, come già avvenuto negli anni precedenti, di incrementare tale soglia minima compatibilmente con le risorse di personale di ATO in pianta stabile ed effettivamente operative nel corso dell'anno solare (nell'anno 2025 per circa 8 mesi il personale ATO disponibile per l'effettuazione dei controlli è stato pari ad 1 unità, tuttavia per il 2026 saranno nuovamente a disposizione n.2 unità).

Tabella 3: Suddivisione aziende con autorizzazione allo scarico al 31/12/2025 in funzione della tipologia di scarico (per la classificazione dello scarico si fa rif. a Tabella 1 Appendice A Allegato G, R.R. n.6/2019)

		num. Aziende autorizzate
A + B	Scarichi di acque reflue industriali contenenti le <u>sostanze pericolose</u> di cui alla tabella 3/A e 5 dell'allegato 5 parte III del d.lgs.152/2006 e provenienti dagli specifici cicli produttivi indicati nella medesima tabella o da attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di tali sostanze	274
C + D	Scarichi di acque del processo di <u>raffreddamento diretto</u> , Scarichi di acque reflue di <u>processo</u> , Scarichi di acque di <u>raffreddamento indiretto</u>	91
E	Scarichi delle acque di <u>prima e seconda pioggia e di lavaggio</u> delle aree esterne assoggettati ad autorizzazione	227
TOTALI		592

Con riferimento a quanto contenuto nel paragrafo 4.1 dell'Appendice A dell'Allegato G del R.R. n.6/2019 e riassunto nella Tabella 2 del medesimo, i criteri utilizzati per la programmazione dei sopralluoghi e dei campionamenti ordinari 2026, in analogia con quanto attuato l'anno precedente, si basano sui seguenti elementi:

- tipologia di produzione: le aziende maggiormente controllate saranno quelle con un maggiore potenziale inquinante dello scarico sull'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e sui ricettori finali (tipologia di scarico A e B);
- presenza di prescrizioni con scadenza temporale imposte in fase di autorizzazione (anche nel caso di adozione di provvedimenti di cui all'art.130 del D.lgs. n.152/2006);
- segnalazioni dalla gestione impianti: qualora agli impianti di depurazione pervenissero quantitativi anomali di inquinanti particolari si potrà effettuare una ricerca mirata per l'ispezione di aziende del territorio con recapito in tale impianto;
- quantità di acqua scaricata: a parità di condizioni le aziende con maggiori quantitativi d'acqua reflua vengono inserite nell'elenco prioritario;
- incongruenze tra i dati indicati nelle denunce annuali e i dati a disposizione dell'Ufficio d'Ambito e verificati attraverso precedenti indagini;
- esiti di precedenti controlli, effettuati anche dai gestori transitori del servizio e/o dal gestore unico del SII Alfa S.r.l. ai sensi dell'art.128 comma 2, dai quali sia emerso il superamento dei limiti autorizzati o la presenza di inquinanti difforni da quanto autorizzato (es. presenza di sostanze pericolose non dichiarate dall'impresa);
- presenza di deroghe temporanee in scadenza concesse in fase di autorizzazione;
- impianto di trattamento delle acque reflue urbane che presenta criticità nella gestione/rimozione di particolari tipologie di inquinanti che risultano non compatibili con il sistema di trattamento.
- Controllo scarichi tipologia E (prima e seconda pioggia e lavaggi aree esterne): considerata la difficoltà nell'eseguire controlli degli scarichi di acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio delle aree esterne, a causa della scarsa prevedibilità degli eventi atmosferici che non consente la loro programmazione, si è ritenuto opportuno inserire il controllo di tale tipologia di reflui nei controlli straordinari, attribuendo un peso maggiore ad insediamenti in cui avviene lo stoccaggio sulle superfici esterne di materie prime pericolose o rifiuti.

Per quanto sopra, sulla base del numero totale di autorizzazioni allo scarico in fognatura rilasciate (procedimento AUA o art. 124), si è proceduto a individuare la composizione del campione

prendendo in considerazione per prima cosa aziende ad oggi non ancora campionate (perché nuove aziende o aziende con scarico discontinuo con conseguente difficoltà di campionamento), imprese con segnalazioni di fuori limite da parte del gestore unico Alfa Srl (controlli ai sensi dell’art. 128 c.2) o già oggetto di monitoraggio in passato in seguito al quale sono state richieste migliorie impiantistiche o che apportato modifiche agli scarichi. Nel campione finale sono state inoltre considerate le imprese più impattanti per tipologia di scarico (in base ai codici ATECO, ai valori di portata e/o carico inquinante e alle deroghe concesse) o con prescrizioni degli atti autorizzativi da verificare. Si è inoltre prestata attenzione ad imprese che scaricano in impianti con criticità o recettori particolarmente sensibili. A parità di tipologia di scarico, stato del ricettore e stato dell’impianto di depurazione urbano, si procederà ad individuare le imprese tramite un procedimento di estrazione casuale, cercando che i sopralluoghi siano rappresentativi delle realtà produttive dell’intero territorio provinciale. Il campione finale per i controlli ordinari dell’anno 2026 è il seguente:

Tabella 4: Suddivisione controlli annuali anno 2026 per tipologia di scarico

Tipologia scarico	Numero controlli ordinari
A+B (pericolose)	30**
C+D (processo)	15**
TOTALE	45**
Tipologia scarico	Numero controlli straordinari
E (prime piogge)	5

**n. max di controlli basato sulla disponibilità del personale di ATO operativo (pari n.2 unità/anno)

CONTROLLI STRAORDINARI

I controlli straordinari verranno effettuati in caso di:

- segnalazioni di emergenze e/o scarichi anomali (per es. in seguito a segnalazioni di variazione della composizione media delle acque reflue in ingresso all’impianto di trattamento delle acque reflue urbane);
- superamento dei valori limite di emissione;
- richiesta da parte di altri soggetti/autorità.

Come già evidenziato al paragrafo precedente (vedi Tabella 4), si è deciso di includere nella categoria dei controlli straordinari anche quelli relativi alla ditte con tipologia di reflu E (prime e seconde piogge e lavaggi), per il quale le operazioni di campionamento possono risultare difficoltose in quanto non programmabili con certezza.

Nel caso di scarichi anomali saranno seguite le indicazioni fornite nell’Appendice B del Regolamento Regionale n. 6/2019.

Anche in mancanza di segnalazioni specifiche, l’Ufficio d’Ambito potrà effettuare controlli su scarichi che, per quantità e qualità, potrebbero causare rilevanti effetti negativi sugli impianti di depurazione finale e sui loro recettori, con particolare riferimento ad agglomerati interessati da procedure di Infrazione Comunitaria o sotto osservazione/monitoraggio.

Segnalazioni che si configurano come un’Emergenza Ambientale, così come definita dalle Linee Guida per la Gestione delle Emergenze Ambientali di ARPA Lombardia, sono escluse dal presente programma di controllo, in quanto l’eventuale controllo sarà attivato da ARPA-Varese.